

Correggere una gestione sbagliata

Altre centinaia di lavoratori sospesi nel monopolio dell'auto

Assemblee di bieticoltori

Sulle tariffe FS gravano enormi interessi bancari

Il governo ha indebitato fino al collo le ferrovie ed ora pretende di far pagare gli utenti — In discussione il piano di ammodernamento

Il blocco delle tariffe ferroviarie non è una « concessione » del governo all'utente ma la premessa per un cambiamento di indirizzo nella gestione delle Ferrovie. Lo si ricava agevolmente dal bilancio di previsione per il 1971 che mette in evidenza il contenzioso di 1.379 miliardi di lire di cui si registra un uscita di ben 163 miliardi di lire per soli interessi sui prestiti appioppati all'azienda. In un anno soltanto gli interessi passivi aumentano di 64 miliardi di lire in conseguenza del forte aumento dei tassi di interesse e del fatto che il governo anziché ripianare ogni anno i disavanzi con normali entrate di bilancio ha spinto l'azienda ferroviaria a ricorrere al mercato finanziario ben lieto di mungere anche questa nuova miniera del settore pubblico.

Il deficit di 607 miliardi di lire esposto nel bilancio delle Ferrovie risulta essenzialmente da quote di prestiti da rimborsare e dall'enorme massa di debiti in corso. La nuova forma di interessi passivi. Un biglietto ferroviario in pratica, paga le spese ordinarie ma non copre i costi di esercizio, cioè è bene che la tariffa non paghi questi debiti la cui origine sta in un indirizzo politico-economico. In pratica un biglietto ferroviario da 1000 lire contiene qualcosa come 120 lire di interessi passivi da pagare al credito bancario.

Da cosa derivano questi debiti? All'origine è il modo stesso con cui lo Stato ha rilevato le ferrovie dalla gestione privata, cioè una farragine con materiali vecchi e percorsi si poco razionali, bisognosa di una trasformazione profonda. Questo fatto storico non è mai stato sfilato con un adeguato piano di ammodernamento che presupponesse l'impiego di nuovi materiali e impianti. L'arretratezza dunque si è accumulata anziché estinguersi sino ad arrivare alla situazione attuale nella quale il Mezzogiorno non solo il traffico viaggia ma anche quello delle merci.

L'arretrato tecnologico si traduce in un duplice ordine di perdite. Una è quella di viaggiatori e merci i quali potrebbero usare convenientemente il mezzo ferroviario se fosse adeguatamente sviluppato, vi è una rete della rete ancora in corso, asine a privati ed in condizioni deplorabili che impediscono il pieno sviluppo. Sono in corso in tutto il paese convegni regionali indetti dalla Filippa Cgil sui problemi dell'unità e dell'occupazione.

Essi tendono in particolare a verificare lo stato dell'occupazione e il carattere del lavoro. In questo periodo il movimento sindacale un posto di rilievo spetta alla forte carica di lavoro in corso in tutto il paese convegni regionali indetti dalla Filippa Cgil sui problemi dell'unità e dell'occupazione.

Gravi provocazioni Fiat per «svuotare» l'accordo

Nuove fermate nelle officine della Mirafiori — Perché scioperano gli operai della verniciatura — Forma presa di posizione dei tre sindacati

La nostra redazione TORINO 7. Anche oggi la Fiat è ricorsa alle sospensioni come rappresaglie. L'azienda ha così scioperi e le agitazioni sindacali nel pomeriggio di ieri erano stati mandati a casa tutti gli operai di una delle officine di verniciatura. I quali chiedevano giustamente che anche a loro fosse aumentata di venti minuti la pausa quotidiana come stabilito nell'accordo ratificato il 2 agosto. Oggi diversi gruppi di operai della officina 52 che ieri erano stati sospesi, si sono fermati reclamando il pagamento delle ore perse ieri per la rappresentanza della direzione. E la Fiat ne ha subito appreso le intenzioni. Come mezzo di ritorsione ha fatto scioperare sempre sulle due linee di verniciatura. I tre sindacati sono stati mandati a casa in serata alla spicciolata.

Nella giornata odierna sono da segnalare altri scioperi nel settore di verniciatura. Mirafiori sempre per una integrazione applicativa dell'accordo vi sono state fermate di un'ora o un'ora e mezzo in cabine di verniciatura dove i capi preterivano la stessa produzione con organico ridotto hanno scioperato per tre ore alla meccanica di Mirafiori. In un'altra officina di verniciatura di Mirafiori si è verificato un altro sciopero. In una officina di Mirafiori si è verificato un altro sciopero.

In lotta gli operai senesi Ires: respinti nuovi attacchi alla occupazione. Si vuol far pagare ai lavoratori il processo di ristrutturazione delle aziende del gruppo. Ridicole accuse della direzione ai dipendenti.

Significativa partecipazione italiana alla Fiera di Lipsia. La partecipazione italiana alla fiera di Lipsia — in corso di svolgimento e dedicata a prodotti industriali e beni di consumo — è particolarmente qualificata quest'anno nel settore della chimica. Il settore è stato scelto dall'Istituto del Commercio estero per la tradizionale partecipazione collettiva in considerazione dello sviluppo che per esso è previsto dal piano quinquennale della Repubblica democratica tedesca.

Riprende la lotta alla Zanussi? La situazione sindacale nei vari stabilimenti della Zanussi è dopo la firma del recente accordo è stata esaminata nei giorni scorsi a Porto Marghera dal coordinamento unitario del gruppo.

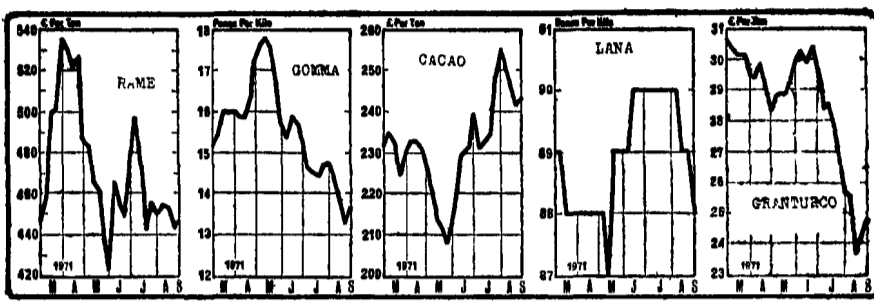
Dalla nostra redazione BOLOGNA 7. Si sono riunite a Bologna con la partecipazione delle segreterie nazionali delle Filippa Cgil, della Federchimica, della Uil, dell'Uilil e delle rappresentanze sindacali del settore vetro 1 lavorazione, i responsabili sindacali del settore vetro 2 lavorazione.

Decisi scioperi e manifestazioni. Più intenso programma di lotta per l'applicazione del contratto — Interessati gli operai delle prime e seconde lavorazioni.

Ospedalieri: venerdì ripresa degli incontri. Le trattative tra Filario (Federazione Amministratori Regionali Ospedalieri) e sindacati degli ospedalieri della OGIL, CISL e UIL per il rinnovo del contratto di lavoro che interessa circa 180 lavoratori tra portuali, infermieri impiegati ed altri dipendenti.

I cambi della lira. VALUTA CAMBIO UFF. PREZZO ODIERNO SCARTO. Dollaro USA 625 00 614 725 -1 67. Dollaro canadese 578 370 574 370 -4 31.

Cadono i prezzi delle materie prime



L'incertezza dei cambi fra le monete e non nell'accelerazione delle sue quotazioni. E questo il risultato « oggettivo » di quotazioni come quella italiana che ha visto in luglio diminuire le importazioni del 7% nel loro insieme.

SONO IN CORSO IN ALCUNE REGIONI CONVEGNI DI EDILI PER L'UNITÀ E LO SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE

E' iniziata la consultazione di massa sul documento di Ostia - Significative iniziative unitarie in diverse province.

Nel vasto programma di iniziative unitarie che impegnano in questo periodo il movimento sindacale un posto di rilievo spetta alla forte carica di lavoro in corso in tutto il paese convegni regionali indetti dalla Filippa Cgil sui problemi dell'unità e dell'occupazione.

Venerdì 10 Incontro al ministero per il contratto dei portuali

Venerdì prossimo al ministero della Marina mercantile iniziano le trattative per il contratto di lavoro rivendicato dai portuali.

Riprende la lotta alla Zanussi?

La situazione sindacale nei vari stabilimenti della Zanussi è dopo la firma del recente accordo è stata esaminata nei giorni scorsi a Porto Marghera dal coordinamento unitario del gruppo.